COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

30 luglio 2020

LA SICILIA

Ragusa

GIOVEDÌ 30 LUGLIO 2020

expert

TRIUMPH



RAGUSA

La virologa Castilletti ricevuta dal sindaco Cassì per il "grazie" della città

La ricercatrice che ha isolato il covid ringrazia e invita all'unità «Ci stiamo confrontando con qualcosa che non conosciamo e che ci darà ancora parecchio da fare»

LAURA CURELLA pag. III

MODICA

Disinfestazione, al via secondo ciclo nel centro urbano e nelle campagne

ADRIANA OCCHIPINTI pag. VI

GIARRATANA

Madonna della neve, inizia la festa dopo la discesa del simulacro

ALESSIA CATALUDELLA pag. IX



LO SPORT

Marina di Ragusa, una maglia anche per il primo cittadino

Presentata la nuova stagione

La società rossoblù ha illustrato le caratteristiche del progetto di quest'anno: la preparazione atletica prenderà il via dal 17 agosto.

SALVO MARTORANA pag. X

SCENARI

UNO SBARCO CHE SEMBRA UNO SBRACO

MICHELE NANIA

Qualche chilometro prima, a Marina di Ragusa, c'è la spiaggia degli americani che lì sbarcarono durante la seconda guerra mondiale, un po' più avanti c'è la Punta Secca dove risiede Montalbano. Qui a Caucana invece, proprio a due passi c'è il lido della Polizia ma anche uno dei più importanti siti archeologici dove di tanto in tanto continuano ad emergere reperti e ancore romane: i ragusani infatti la chiamano spiaggia delle anticaglie. Il bagno si può fare ma la navigazione è interdetta perché area d'interesse nazionale. Io è oggi così tanto che il tracce Salvini posta il video dello sbarco giusto per ringhiare che ha l'avevo detto. Gli è che l'attuale governo, par di non dargli ragione, chissà quante altre ancora ce ne farà vedere: la politica dell'accoglienza oggi in vigore è lontana mille miglia da un'equazione semplice e sicura applicazione sul campo. E diciamo subito, come peraltro va ripetendo il sindaco di Pozzallo, che i neosbarcati sono tunisini, non migranti in fuga da guerre e fame ed è quanto tutta gente pericolosa di cui la stessa patria non vede l'ora di sbarazzarsi come confermato dal recente rimpatrio di quel Paese. Nessuno li ferma in partenza, quasi nessuno li vede finché non arrivano: i radar non leggono questi barchini, e gli occupanti sono furbetti di tre cotte. Alcuni di loro appena giunti sulla battigia si sono sbarazzati dei vestiti per sfoggiare in pantaloncini-mutande e confondersi con i bagnanti. Non è uno sbarco come tanti, sembra l'inizio di uno sbraco.



UN BAGNANTE O UN MIGRANTE?

Caucana. Diventa un caso nazionale lo sbarco di ieri mattina sulla spiaggia iblea con una cinquantina di tunisini arrivati su un barchino. E qualche furbetto

R. LA ROCCA, MACI pag. II

RAGUSA

Contributi post Covid il Comune pubblica il bando

LAURA CURELLA pag. IV





VITTORIA

Riserve naturali nel mirino degli incendiari Alberi in fumo

NADIA D'AMATO pag. VII

SCOGLITTI

Ha un malore durante il bagno donna di 60 anni muore in spiaggia

NADIA D'AMATO pag. VII





SANTA CROCE

Anche il sindaco ripulisce dai rifiuti la strada della vergogna

ALESSIA CATALUDELLA pag. VIII

SCICLI

I beni Unesco diventano teatro per interventi site-specific

MICHELE FARINACCIO pag. V



La Sicilia

COMISO

Raccolta differenziata, Diventerà Bellissima «Risultati buoni ma resta ancora molto da fare»

Appello. «La questione delle microdiscariche in area extraurbana resta insoluta»

VALENTINA MACI

COMISO. Il gruppo consiliare di Diventerà Bellissima esprime un plauso alla Giunta municipale per i risultati raggiunti in materia di raccolta differenziata "testimoniati -dice il gruppo consiliare di Diventerà Bellissima di Comiso - dal premio assegnato di recente dalla Regione Siciliana. Si dà atto, in particolare, del grande impegno profuso quotidianamente dal sindaco Schembari in prima persona e dall'assessore Biagio Vittoria e si sottolinea come si raccolgano i frutti dell'attività di sensibilizzazione svolta a tutti i livelli. Non si possono sottacere, tuttavia, le criticità, peraltro opportunamente evidenziate dai predetti, rese palesi dai rifiuti abbandonati soprattutto nelle zone extraurbane. Da un lato, pertanto, si fa appello al senso di responsabilità della cittadinanza per tenere pulito il territorio ma, dall'altra, occorre sicuramente prendere atto che non può certo essere da solo il Comune a risolvere il problema delle microdiscariche presenti in varie zone e dell'abbandono dei rifiuti lungo le strade intercomunali e di campagna. Considerato -continuano i consiglieri - che il problema non è, appunto, solo di Comiso ma è generale, la soluzione, non semplice, dev'essere trovata a livello sovracomunale, ed è una delle eredità negative lasciate dalla sconsiderata abolizione delle Province regionali. Data la carenza di risorse della ex Provincia è da prendere in considerazione se non sia il caso di studiare la possibilità di attivare campagne straordinarie di raccolta di rifiuti da affidare a operai regionali o altro personale fruitore di sussidi pubblici o specifici cantieri".



L'assessore Biagio Vittoria

NELL'HOTSPOT QUASI 200 OSPITI CON 15 POSITIVI

E i 120 giunti a Pozzallo trasferiti al Don Pietro di Cifali

Al momento l'hotspot di Pozzallo ospita poco meno di 200 migranti, di cui 15 positivi al Covid 19 e sottoposti in isolamento. Il no del sindaco Ammatuna ai 120 migranti portati dal pattugliatore della Guardia di Finanza, è dovuto al fatto che un eccessivo numero di ospiti nella struttura potrebbe "rompere" gli equilibri e, quindi, creare delle falle nel sistema, da un punto di vista della sicurezza sanitaria, e non solo. I 120 migranti sono stati quindi sistemati in una tenda della Croce Rossa sulla banchina del porto in attesa di disposizioni della Prefettura che sono arrivate nella tarda mattinata.

Tuttavia, anche per problemi legati al trasporto, i migranti sono rimasti a Pozzallo fino a tardo pomeriggio prima di essere trasportati nel centro d'accoglienza di contrada Cifali, a Ragusa. Si va quindi ulteriormente a riempire un centro dove, ad oggi, sono già ospitati anche altri migranti positivi al Covid 19 ed è oggetto di polemiche per le diverse fughe dei migranti. L'ultima è stata denunciata dal deputato leghista, nonché segretario del sindacato autonomo di polizia, Gianni Tonelli, che ha raccontato che 50 migranti sono fuggiti dall'ex masseria Don Pietro. Prima, invece, 25 profughi si sono allontanati da Pozzallo durante un tragitto in autobus dal Cie di Bari.

«La struttura di contrada Cifali – dice Tonelli - è assolutamente inadeguata allo scopo, delimitata unicamente da una rete danneggiata e che si solleva con estrema facilità. Tragicomica o solo tragica, la vicenda mette in luce la totale incapacità a gestire processi tutto sommato non complicati da parte del governo e del ministero dell'Interno». Nel centro di contrada Cifali le fughe sono all'ordine del giorno.

C. R. L. R.

> No di Ammatuna a ulteriori ricoveri nel centro pozzallese



I migranti giunti a Pozzallo

La Sicilia

Le piccole dell'Ardens Comiso promosse nel torneo di Serie C

La decisione. Il salto di categoria stabilito a tavolino ma ampiamente meritato per quanto visto in campo

I due allenatori Francesca Giucastro e Katia Spagna soddisfatte per l'atteso risultato

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. Festa in casa Ardens. La squadra cadetta, la Fratelli Dipasquale, è stata ammessa a giocare in Serie C di volley femminile nella prossima stagione. Di fatto, si tratta di una promozione a tavolino dopo l'interruzione di tutti i campionati a causa della pandemia da Covid 19. La Federazione Pallavolo Sicilia ha comunicato l'altro ieri alla società comisana la notizia. Per la verità non si tratta di una grande sorpresa, anzi la decisione era nell'aria. La Fratelli Dipasquale, al momento dello stop al campionato, era al comando del proprio girone di Serie D e, per dirla tutta, è risultata al primo posto anche nella classifica avulsa dei tre gironi siciliani.

La squadra allenata da Francesca Giucastro, infatti, aveva preso il largo dimostrando la propria superiorità nei confronti delle avversarie pur con un roster formato da atlete esclusivamente Under 16 e Under 18. "È una notizia che ci riempie di gioia, penso soprattutto alle ragazze che si sono tanto impegnate e che poi si sono viste private della soddisfazione di vincere il campionato – ha commentato coach Giucastro -. È una promozione meritata anche se arriva per decisione federale, ma eravamo al primo posto con un vantaggio ormai incolmabile. Eravamo qualificati anche per la semifinale di Coppa Sicilia, con parecchie chance di successo. Abbiamo avuto una stagione eccezionale che solo un evento inaspettato come il Covid 19 ha potuto fermare. Ci aspetta una stagione molto impegnativa e fondamentale per la crescita di queste giovanissime atlete. Sono grintose e decise a dare il massimo come hanno sempre fatto, questo mi fa ben sperare". "È la giusta gratificazione per un campionato esaltante, – commenta il direttore generale dell'Ardens Salvatore Cosentino – Tutta la dirigenza è molto felice di questo traguardo. Vogliamo fare i nostri complimenti sia alle ragazze, sia ai tecnici Francesca Giucastro e Katia Spagna che hanno fatto un grande lavoro nelle ultime due stagioni". A questo punto, si prospetta una stagione particolarmente interessante per l'Ardens che in B2 si candida a vincere il campionato dopo il mercato faraonico attuato e in C può contare su una squadra giovane e tutto pepe.

La Sicilia

In fuga verso la casa del commissario Montalbano dopo lo sbarco "fai da te" tra i bagnanti di Caucana

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

SANTA CROCE CAMERINA. Hanno eluso ogni controllo e, con una piccola imbarcazione di legno, hanno raggiunto la spiaggia di Caucana, frazione di Santa Croce Camerina, quasi al confine con Ragusa. Tra gli sguardi attoniti di tanti bagnanti, molti dei quali hanno ripreso la scena con lo smartphone, intorno alle 9 un gruppo di oltre 50 migranti ha raggiunto la costa ragusana, proprio di fronte gli scavi archeologici. Una volta raggiunta la spiaggia, i migranti hanno subito tentato la fuga cercando di far perdere le tracce lungo la strada provinciale che collega Caucana con Punta Secca, altra frazione di Santa Croce, ben più nota perché residenza, nella fiction, del "commissario Montalbano". Ed è proprio all'ingresso di Punta Secca che carabinieri e polizia hanno rintracciato e bloccato 42 fuggitivi, mentre altri, una decina, invece, si sono dileguati tra le campagne. Due immigrati sono stati trasferiti in ospedale a Ragusa per lievi malori. Gli altri invece sono stati dislocati in diversi centri di accoglienza. Tutti gli extracomunitari saranno sottoposti alle misure anti-Covd e, intanto, sono stati muniti di mascherina.

Lo sbarco autonomo di Caucana ha registrato tante reazioni, molte le foto, i video e i commenti postati sui social da parte di chi ha assistito alla scena. Diverse anche le reazioni degli amministratori e dei rappresentanti politici locali. Il primo a parlare è stato il sindaco di Ragusa, Peppe Cassì: «Ciò che è accaduto - ha detto - è un fatto grave. Non è ammissibile l'assenza di un controllo capillare delle nostre acque, specie in un momento in cui sono stati riscontrati diversi casi di positività al Covid19 tra persone arrivate sul nostro territorio irregolarmente e quindi al di fuori dai protocolli sanitari. Chiediamo al Governo nazionale di non lasciare i territori da soli di fronte a un fenomeno che non può essere contrastato dai Comuni, a tutela tanto dei cittadini quanto degli stessi migranti».

Appresa la notizia dello "sbarchino", sul posto è intervenuto il sindaco di Santa Croce Camerina, Giovanni Barone, che per prima cosa ha voluto sincerarsi delle condizioni dei migranti. «Abbiamo il dovere innanzitutto di prestare soccorso a queste persone in cerca di fortuna, di rifocillarli e dare il giusto supporto sanitario. Per questo motivo - ha affermato - abbiamo subito allertato l'Asp di Ragusa che si è resa immediatamente disponibile per le operazioni di soccorso. Ringrazio anche tutte le forze dell'ordine per il tempestivo intervento in loco a garanzia della tutela dei villeggianti e il gruppo comunale di protezione civile». A calcare la mano è stato invece il deputato della Lega, Nino Minardo, che definisce ciò che è accaduto a Caucana, e prima ancora a Lampedusa e a Pozzallo, con l'emergenza negli hotspot, è grave e scandaloso. « Il Governo è senza vergogna, sta compromettendo la sicurezza sanitaria e l'ordine pubblico senza parlare degli incalcolabili danni al turismo».

La Sicilia

Caucana: sole, mare e sbarco in diretta

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

Oltre cinquanta migranti sono arrivati nelle coste ragusane intorno alle 9 di ieri mattina. Si è trattato di uno sbarco autonomo avvenuto davanti agli occhi attoniti dei bagnanti, molti dei quali hanno ripreso la scena con i telefonini. I migranti sono arrivati a bordo di una piccola imbarcazione a ridosso della spiaggia di Caucana e, una volta messo piede a terra, hanno tentato di dileguarsi lungo la provinciale. Quarantadue sono stati subito individuati e bloccati dalle forze dell'ordine all'ingresso di Punta Secca, mentre una decina hanno fatto perdere le loro tracce tra le campagne.

Si tratta di un episodio che ha allarmato i cittadini e immediatamente sono arrivate le prese di posizione da parte dei politici, a partire dal leader della Lega Matteo Salvini che sul suo profilo social ha postato anche il video dello sbarco autonomo. A livello locale, uno dei primi ad intervenire è stato il sindaco di Ragusa, Peppe Cassì, preoccupato dalla vicinanza territoriale dell'episodio: «Ciò che è accaduto – ha detto il primo cittadino di Ragusa - è un fatto grave. Non è ammissibile l'assenza di un controllo capillare delle nostre acque, specie in un momento in cui sono stati riscontrati diversi casi di positività al Covid19 tra persone arrivate sul nostro territorio irregolarmente e quindi al di fuori dai protocolli sanitari. Chiediamo al governo nazionale di non lasciare i territori da soli di fronte a un fenomeno che non può essere contrastato dai Comuni, a tutela tanto dei cittadini quanto degli stessi migranti».

Sul posto è intervenuto anche il sindaco di Santa Croce Camerina, Giovanni Barone, che si dice preoccupato per l'accaduto, ma che si è anche prontamente attivato perché i migranti venissero sottoposti alle cure del caso. «Abbiamo in dovere innanzitutto di prestare soccorso a queste persone in cerca di fortuna, di rifocillarli e dare il giusto supporto sanitario. Per questo motivo abbiamo subito allertato l'Asp di Ragusa che si è resa immediatamente disponibile per le operazioni di soccorso. Ringrazio anche tutte le forze dell'ordine per il tempestivo intervento in loco a garanzia della tutela dei villeggianti ed il gruppo comunale di protezione civile».

Più duro il commento del leghista Nino Minardo che definisce la situazione ormai fuori controllo. «È scandaloso – ha commentato il parlamentare modicano - quello che è successo a Caucana così come ieri nella spiaggia di Lampedusa; scandalose le fughe quotidiane di migranti dagli hotspot sia di Pozzallo che di Ragusa. Il governo è senza vergogna, sta compromettendo la sicurezza sanitaria e l'ordine pubblico senza parlare degli incalcolabili danni al turismo».

Dello stesso tono anche il commento del gruppo politico "Santa Croce Chiama" che definisce la Sicilia un buco da cui poter entrare indisturbati. «C'e' da chiedersi – si chiedono dal Movimento - senza alcuna retorica, quando le frontiere a mare e a terra saranno controllate in maniera capillare? Perché in piena emergenza sanitaria si impongono misure di distanziamento e obbligo di mascherine ai cittadini e si assiste, di contro, a flussi incontrollati di migranti?»

Quella di ieri è stata una giornata "caldissima" anche sul fronte pozzallese dove, a bordo di un pattugliatore della Guardia di Finanza, sono stati portati 120 migranti da Lampedusa. L'obiettivo era quello di sistemarli nell'hotspot di Pozzallo, ma il sindaco Roberto Ammatuna ha immediatamente messo le mani avanti dicendo che la struttura ragusana non avrebbe potuto ospitarli e che il porto di Pozzallo sarebbe stato solo un luogo di transito. E così è stato.

Sotto lo sguardo attonito dei bagnanti ieri mattina una cinquantina di tunisini arrivano e si dileguano: quasi tutti ripresi

Giornale di Sicilia

Migranti, Sicilia sotto assedio

Sbarco e fuga sulla spiaggia di Montalbano Tunisini fermati

Nuovi arrivi nel ragusano, arrestati i 19 extracomunitari scappati nell'agrigentino

Pinella Drago

RAGUSA

Stessi scenari di trent'anni fa. Quando sulle spiagge del versante meridionale dell'isola e nelle Pelagie gli sbarchi si susseguivano uno dietro l'altro ed in alcuni casi anche con esiti tragici. Erano sbarchi «fai da te», con piccole imbarcazioni cariche di migranti che sceglievano i tratti di costa dai fondali bassi. Allora come oggi. Con un particolare in più. Anzi due. Il rischio Covid-19, che è reale visti i numeri dei positivi riscontrati dopo le analisi di laboratorio che contano, nel Ragusano, diciassette positivi e quattro dubbi, e la fuga dai centri di accoglienza che stanno creando seri problemi di ordine pubblico.

Ieri mattina, fra gli sguardi attoniti dei bagnanti, a Caucana, sulla costa camarinense, da una barca in legno sono scesi 42 migranti.

Tutti uomini di nazionalità tunisina e tutti decisi a dileguarsi. Tentativo fallito perché le forze dell'ordine hanno stretto il cerchio delle ricerche nelle campagne intorno alla costa recuperando i fuggitivi e trasferendoli al centro «Don Pietro» di contrada Cifali fra Comiso e Ragusa. Lo stesso centro dove sono attesi i 118 immigrati trasferiti al porto di Pozzallo da Lampedusa a bordo del pattugliatore «Denaro» della Guardia di finanza. Dopo i test sierologici rapidi, che hanno escluso casi di coronavirus, si è proseguito con i tamponi in corso di processo da parte dei responsabili dell'Asp 7 di Ragusa. Conclusi questi accertamenti sanitari, con i pullman dell'Esercito provenienti da Catania si passerà al trasferimento.

Intanto le strutture di prima accoglienza scoppiano. L'hotspot di Lampedusa, dove negli ultimi due giorni sono arrivati 314 immigrati a bordo di barchini, è al top: potrebbe ospitare appena cento migranti ed invece ne conta, al suo interno, mille in più. Supera la capienza anche l'hotspot di Pozzallo dove soggiornano 239 migranti con 17 posti in isolamento perché affetti da Covid e 4 che potrebbero seguire la stessa sorte non appena si conoscerà l'esito definitivo del tampone.

Agrigento

La polizia ha arrestato 19 cittadini extracomunitari sbarcati a Lampedusa nelle giornate scorse; fra questi 11, destinatari di decreto di espulsione, rientravano in Italia entro i previsti cinque anni dall'effettivo rimpatrio e 8 poiché, destinatari di decreto di respingimento, rientravano in Italia entro i previsti tre anni dall'effettivo rimpatrio. Tutti gli extracomunitari, come disposto dal Magistrato di turno, in attesa del giudizio direttissimo sono stati sottoposti agli arresti domiciliari presso il Centro di accoglienza «Villa Sikania» di Siculiana. Lo stesso centro da dove la notte scorsa diverse decine di tunisini erano fuggiti. Per il sindaco Leonardo Lauricella, che ieri ha scritto al Ministro dell'Interno Luciana Lamorgese, «l'episodio ha allarmato la popolazione creando scene di panico imputabili all'emergenza sanitaria dovuta al Covid-19».

Tra paura e quarantene In meno di 20 minuti attraccano tre barconi Tra i profughi anche un giovane paralitico

Lampedusa

Tre sbarchi, con complessivi 66 tunisini, in meno di 20 minuti. Fra questi anche un giovane paralizzato dalla nascita sul barchino che la Guardia costiera ha avvistato e agganciato a largo di Lampedusa. Sembrava un rintraccio di immigrati come tanti, quello dei militari della Capitaneria, quando i militari si sono accorti che fra i 26 tunisini c'era pure un giovane che non riusciva a muoversi. Nessun incidente durante il viaggio, nessuna ferita. Il giovane tunisino – stando a quanto è stato riferito ai soccorritori – è paralizzato fin dalla nascita. Un diciassettenne egiziano, sbarcato a Lampedusa e ospite dell'hotspot, è risultato positivo al Covid-19. Ora sono 7. Per lui l'isolamento in una stanza dell'unico padiglione operativo dell'hotspot. Situazione grave, perchè la struttura o ormai over booking.

Noto

Anche l'ultimo migrante affetto da Covid 19 nella tarda serata di ieri ha lasciato la struttura di Testa dell'Acqua, centro montano a venti chilometri da Noto, dove ha trascorso - insieme ad altri sette risultati positivi - la quarantena. L'uomo è risultato negativo all'ultimo tampone, tant'è che, così come per gli altri migranti, è stato disposto il suo trasferimento in altra struttura. Quarantatré i migranti sbarcati nelle acque di Augusta, dalla Mare Jonio, che lo scorso 2 luglio sono stati trasferiti, su disposizione della prefettura di Siracusa, nella struttura di Testa dell'Acqua. Otto dei 43 migranti sono stati trovati positivi al Covid19 e posti in isolamento. «Con la partenza dell'ultimo migrante si chiude una vicenda che ci ha visti protagonisti - ha dichiarato il sindaco di Noto Corrado Bonfanti - ancora una volta ci siamo dimostrati all'altezza del difficile ruolo assegnato in piena emergenza». (*PID* - *PAPI* - *VR*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Sicilia

SCENARI

UNO SBARCO CHE SEMBRA UNO SBRACO

MICHELE NANIA

Qualche chilometro prima, a Marina di Ragusa, c'è *la spiaggia degli americani* che lì sbarcarono durante la seconda guerra mondiale, un po' più avanti c'è la Punta Secca dove nuota Montalbano. Qui a Caucana invece, proprio a due passi c'è il lido della Polizia ma anche uno dei più importanti siti archeologici dove di tanto in tanto continuano ad emergere anfore e ancore romane: i ragusani infatti la chiamano *spiaggia delle anticaglie*. Il bagno si può fare ma la navigazione è interdetta perché area d'interesse nazionale: lo è oggi così tanto che il truce Salvini posta il video dello sbarco giusto per ringhiare che lui l'aveva detto. Gli è che l'attuale governo, pur di non dargli ragione, chissà quante altre ancora ce ne farà vedere: la politica dell'accoglienza oggi in vigore è lontana mille miglia da un'equanime, semplice e sicura applicazione sul campo. E diciamo subito, come peraltro va ripetendo il sindaco di Pozzallo, che i neosbarcati sono tunisini, non migranti in fuga da guerre e fame, ed è quasi tutta gente pericolosa di cui la stessa patria non vede l'ora di sbarazzarsi come confermato dal recente indulto di quel Paese. Nessuno li ferma in partenza, quasi nessuno li vede finché non arrivano: i radar non *leggono* questi barchini, e gli occupanti sono furbastri di tre cotte. Alcuni di loro appena giunti sulla battigia si sono sbarazzati dei vestiti per sdraiarsi in pantaloncini-mutande e confondersi con i bagnanti. Non è uno sbarco come tanti, sembra l'inizio di uno sbraco.

C'era chi si fingeva bagnante

«Si sono tolti i vestiti e in costume si sono sdraiati»

VALENTINA MACI

La brezza del mattino, il mare calmissimo, l'aria fresca e all'orizzonte un barchino strapieno che si avvicina. I bagnanti dalla spiaggia scrutano prima l'orizzonte, capiscono subito che si tratta dell'ennesimo sbarco. Nessuno si avvicina, troppe domande in testa, qualcuno dice: "Ma sbarcano qui?", altri gridano "stanno scappando". In un momento tutti quegli uomini, infatti, sono sulla spiaggia, cercano di dileguarsi, la gente si scansa, qualcuno riferisce di aver avuto paura "mi sono allontanato, magari hanno il covid19", altri cercano di capire se ci sono già controlli. Una decina di minuti ed è tutto finito, o quasi: i social impazzano di commenti. Ivano La Carrubba, che è un assistente bagnanti, ma che in quel momento sta tranquillamente prendendo il sole per i fatti suoi non essendo al lavoro, viene chiamato da alcuni amici che gli fanno notare come ci siano un paio di uomini seduti lì vicino. Anche loro sono sbarcati, ma fanno finta di nulla. "Hanno steso i vestiti -racconta Ivano la Carrubba- dietro un lido, uno faceva anche il bagno, credo facessero finta di essere due bagnanti, prendevano il sole. Ho avvertito la Protezione civile".

Coronavirus, un positivo a Scicli

Un caso di Coronavirus sintomatico è stato rilevato a Scicli nelle ultime ore. Il sindaco Enzo Giannone ha annunciato una stretta sui controlli. La polizia Municipale, ha avviato le operazioni di perimetrazione epidemiologica per circoscrivere una possibile diffusione del virus. "Richiamo tutti, compresi i turisti, al rispetto delle regole ancora in vigenti, a partire dalla mascherina e dal distanziamento - dice Giannone - Non possiamo consentire il rischio di una ripresa del contagio a fronte di tutti i sacrifici e gli sforzi dei mesi scorsi".

La Sicilia

Sviluppo turistico, masterplan quasi pronto

Gal terra barocca. Il team di esperti sta definendo gli strumenti che consentiranno ai Comuni del progetto (Ragusa, Modica, Scicli, Santa Croce Camerina e Ispica) di operare in modo integrato con una proposta unica

Platania: «La pianificazione con azioni di breve e medio termine per consolidare il valore del territorio»

MICHELE FARINACCIO

Il Gal Terra Barocca sta proseguendo nella sua attività di valorizzazione e promozione del territorio. Già da tempo un team di esperti è al lavoro per la redazione del master plan di sviluppo turistico che permetterà ai Comuni appartenenti al Gal, cioè Ragusa, Modica, Scicli, Santa Croce Camerina e Ispica, di operare in modo integrato con una proposta unica nel settore dell'accoglienza. "Insieme si vince – spiega Ignazio Abbate, presidente del Gal e sindaco di Modica – Abbiamo già visto in questi mesi come l'unione sotto l'egida del gruppo di azione locale ha già portato ai primi positivi benefici anche in termini di investimenti economici mediante i bandi della misura 7.5 che sono stati destinati proprio agli enti locali i quali hanno presentato dei progetti per il miglioramento dei servizi di accoglienza turistica. Con il masterplan di sviluppo turistico si fa il salto di qualità e di offre una vera e propria strada maestra da percorrere tutti insieme".

E nonostante le restrizioni dovute al Covid-19, il gruppo di esperti ha proseguito il lavoro anche avvalendosi delle moderne tecnologie che hanno consentito di operare in videoconferenza. "Naturalmente lo stato di crisi generato dal lockdown imposto per la pandemia nei mesi scorsi, e le conseguenti difficoltà nello svolgimento di diverse analisi che richiedevano la presenza di operatori del settore, ha reso molto più complicato il quadro all'interno del quale il gruppo di esperti ha lavorato – sottolinea il coordinatore e docente universitario Marco Platania – Abbiamo cambiato modalità di lavoro. Si pensi ad esempio alla fase di analisi dei prodotti turistici che si sarebbe dovuta svolgere in presenza di operatori dell'area del Gal e che abbiamo in parte sostituito con collegamenti e sondaggi online. In ogni caso la pandemia non ha comunque rallentato il lavoro di analisi e studio del gruppo di esperti. La pianificazione del masterplan riguarderà azioni di breve e medio termine, che potrebbero rappresentare un'opportunità importante per consolidare il valore turistico del territorio e contribuire alla ripresa post pandemia".

E in quest'ottica si sta già operando per la definizione di un brand che rappresenterà un "ombrello" sotto il quale andare ad individuare territori e servizi. Una progettazione già in fase avanzata.

"Nello svolgimento delle attività del piano, il gruppo degli esperti ha avuto chiaro sin dall'inizio l'esigenza di procedere all'individuazione di un brand turistico per il territorio del Gal la cui ideazione si colloca all'interno di una più ampia strategia volte a comunicare gli attrattori turistici di questa area come appartenenti ad una unica destinazione. Inoltre, considerando che le scelte dei turisti si perfezionano sempre più su internet, il brand risulta fondamentale nell'attività di comunicazione da attuarsi attraverso il portale della destinazione e l'uso dei social media". Una comunicazione che segue dunque modalità moderne ed efficaci secondo una strategia ben definita.

La Sicilia

Lampedusa al collasso Sos di Musumeci «Stato agisca è emergenza»

«Cambiare il metodo o ne va dell'ordine pubblico». Lamorgese: «Arrivi inaccettabili»

MATTEO GUIDELLI

ROMA. Quasi 350 arrivati in totale autonomia nella notte con una miriade di barchini, altri 85 salvati dalla Guardia Costiera in acque non di competenza italiana nell'indifferenza di Malta, Libia e Francia che non hanno risposto alle chiamate di soccorso, 60 salvati in extremis dalle motovedette dopo ore alla deriva, molti dei quali, denuncia Alarm Phone, svenuti, nuovi tentativi di fuga dai centri: i migranti continuano a partire da Libia e Tunisia sfidando il mare e il sistema dell'accoglienza rischia il collasso, anche in seguito alle difficoltà imposte dall'emergenza Covid. Una situazione complessa di cui si parlerà anche in Consiglio dei ministri. «Il momento è effettivamente difficile - ammette il ministro dell'Interno Luciana Lamorgese che deve far fronte alle critiche dell'opposizione ma anche alle tensioni all'interno della stessa maggioranza - Questi arrivi continui sono inaccettabili, stiamo facendo tutto il possibile». Il Viminale parla di un «contesto senza precedenti» dovuto al coronavirus e alla conseguente crisi economica che ha colpito non solo i paesi del nord Africa, alimentando «un eccezionale flusso di migranti economici» che tenta di raggiungere l'Ue. La conseguenza è un «flusso eccezionale» con «numeri elevatissimi» che si riversano su Lampedusa.

E infatti il problema più urgente è proprio l'isola delle Pelagie, l'ultimo lembo d'Italia che nelle giornate di bel tempo si vede dalle coste tunisine. Qui nel 2011, in piena primavera araba, arrivarono oltre 10mila tunisini con decine di sbarchi ogni giorno che mandarono in tilt l'isola. L'hotspot è al collasso: a fronte di 95 posti disponibili e nonostante il trasferimento in Sicilia di 410 migranti, ce ne sono ancora centinaia e altri 150 sono stati lasciati sul molo Favarolo. La trasferta di lunedì in Tunisia era finalizzata proprio a porre un freno a questa situazione, con un duplice obiettivo: chiedere maggiori controlli da parte delle autorità tunisine, a fronte di una disponibilità italiana ad aiuti economici e operativi, e un'accelerazione dei rimpatri. Su questo fronte qualcosa si è mosso visto che un'ottantina di tunisini sono tornati indietro con 4 voli, ma per aumentare i numeri servirebbe un nuovo accordo con Tunisi, che però al momento non ha un governo in carica. Per cercare di alleggerire la situazione in Sicilia, il Viminale ha anche avviato la bonifica di un'area militare dove dovrebbero essere realizzati dei «ricoveri abitativi destinati al periodo di isolamento fiduciario dei migranti».

Tempi lunghi che l'Italia non può permettersi, come avverte il presidente della Sicilia Nello Musumeci, ieri in audizione al Comitato parlamentare di controllo sull'attuazione dell'accordo di Schengen. «Lancio un allarme serio: se alimentiamo la tensione senza dimostrare che lo Stato ha intenzione di cambiare metodo trasformiamo una situazione sanitaria in una situazione di ordine pubblico». E ha sottolineato: «I tre hotspot in Sicilia sono assolutamente inadeguati dal punto di vista igienico-sanitario a evitare promiscuità di centinaia di soggetti che potrebbero diventare focolaio di infezione. Non è odio razziale ma paura del contagio. La Regione non può ostituirsi allo Stato e l?europa ne prenda atto: non è più un tema rinviabile».

Per questo la soluzione più immediata resta quella della nave per la quarantena dei migranti. Anzi delle navi, perché l'obiettivo del Viminale è avere «almeno due unità» per un totale di 1.200 posti. «Entro la fine della settimana arriverà la nave in modo da non creare più «disagio alle comunità» assicura Lamorgese. Dopo 3 gare andate deserte sono infatti arrivate 5 manifestazioni d'interesse per il bando da 4,8 milioni e la gara sarà assegnata entro venerdì. Dal ministro, che è in costante contatto con governatori e sindaci, arriva poi una richiesta alle regioni per un maggior impegno nella distribuzione dei migranti: «Bisogna fare di più», afferma, ottenendo un no secco dal Piemonte, a guida Lega. «Abbiamo già contribuito a sufficienza». Anche il resto dell'opposizione attacca a testa bassa parlando di disfatta. «L'unico stato di emergenza vero è quello legato all'invasione di queste ore» dice Matteo Salvini mentre Lega e Fdi a Lampedusa hanno presentato una denuncia contro il ministro.

Ma Lamorgese deve fare i conti anche con le tensioni nella maggioranza. «Finora non siamo riusciti ad ottenere i risultati che volevamo» afferma il leader del Pd Nicola Zingaretti mentre il ministro degli Esteri Luigi di Maio attacca l'Europa. «Chiedo all'Ue di dare una risposta: in una fase in cui c'è un rischio sanitario altissimo ci aspettiamo che la redistribuzione riparta subito». Pd e M5S però non riescono ancora a trovare la quadra sulla modifica dei decreti sicurezza come chiesto dal presidente Mattarella oltre un anno fa. Oggi l'ennesima riunione al Viminale ma è già chiaro a tutti che ogni decisione slitterà a dopo le elezioni di settembre.

Intanto il gruppo di Fratelli d'Italia ha presentato una mozione all'Ars perché venga dichiarato lo stato di emergenza per le aree del territorio regionale più esposte allo sbarco di migranti, in primis Lampedusa, e venga istituito un fondo per un importo annuale di 30 milioni di euro per il triennio 2021-2023, da trasferire alla Regione Siciliana «per mitigare gli effetti derivanti dai flussi di migranti sul territorio della Regione».

Giornale di Sicilia

Il sindaco di Pozzallo

Ammatuna: «Tutto complicato dalla nuova emergenza sanitaria»

Pinella Drago

«Oggi l'emergenza non sono gli immigrati che arrivano a cascata sulle nostre coste ma quella sanitaria, legata al coronavirus». Roberto Ammatuna è il sindaco di Pozzallo, città dell'accoglienza che, forte del suo spirito lapiriano, da anni svolge un ruolo importante nel sud-est dell'isola. «Avere un immigrato in più nell'hotspot è facile da gestire ma è difficile, invece, se ci sono contagi – afferma Ammatuna - è ora che il governo nazionale faccia diventare questo problema fra i punti principali della sua azione. Oggi non può pesare tutto solo sul Ministero dell'Interno, il governo italiano deve rapportarsi con l'Europa coinvolgendo anche i Ministeri della salute e delle infrastrutture. In questi mesi il fenomeno dell'immigrazione è stato sottovalutato. La gestione del flusso migratorio deve occupare uno spazio importante nel programma di governo, deve essere affrontato collegialmente e prioritariamente in modo da delineare una linea politica chiara ed univoca fra tutte le forze che lo compongono. Strategia unitaria e considerazione massima all'interno dell'agenda governativa, questa la necessità di oggi».

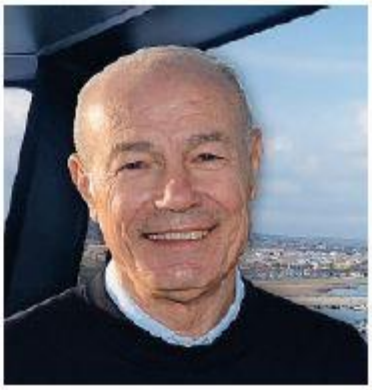
Emergenza sanitaria, scoppiata in queste ore con i controlli anti-Covid sui migranti, parte da qui l'appello sulla gestione sanitaria del problema?

«Il tracciamento sanitario per ciascun migrante non può limitarsi al semplice test sierologico, che presenta alti margini di errore, ma deve basarsi esclusivamente sul tampone che, pur necessitando di tempi più lunghi di attesa per l'esito, ha la garanzia di una maggiore accuratezza nel risultato. È indispensabile, poi, che i prelievi di campioni delle vie respiratorie vengano effettuati a bordo, prima dello sbarco, in modo da poter suddividere in piena sicurezza gli eventuali positivi dalla restante parte del gruppo e poi fare trascorrere la quarantena in luoghi sicuri al fine di evitare pericolose commistioni. Gli operatori sanitari e le forze dell'ordine debbono lavorare serenamente.

Cosa propone?

«Due cose, effettuare i tamponi prima dello sbarco ed attrezzare un luogo, sia esso una nave o una struttura a terra, dove alloggiare i positivi. Speriamo anche che arrivi presto l'Esercito per garantire quei margini di sicurezza che tutti auspichiamo». (*PID*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Pozzallo. Roberto Ammatuna

Giornale di Sicilia

Il sindaco di Lampedusa

Martello: «Se si alza l'asticella, il sistema non può reggere»

Paolo Picone

Sbarchi a ripetizione, migranti che si confondono con i bagnanti. Lampedusa vive il contrasto pieno tra turismo ed accoglienza in questi giorni molto «caldi» non solo per le alte temperature quanto per la carenza di strutture per ospitare i migranti e metterli in quarantena. Per il sindaco della più grande delle isole Pelagie, Totò Martello, esponente del Pd, «con il rispetto delle regole tutto può essere affrontato».

Sindaco, Lampedusa può continuare ad essere quello che sempre è stata?

«Certo, Lampedusa è l'isola che accoglie e la meta ambita per i turisti. In un giorno abbiamo avuto sino a 18 sbarchi con la media di circa uno ogni ora, ma questo ormai lo sappiamo fa parte del fenomeno migratorio che non si può fermare con o senza la presenza delle navi Ong».

Recentemente c'è stata la visita sull'isola del ministro dell'Interno, Luciana Lamorgese. Qualche effetto si è visto?

«Con Salvini Lampedusa è stata cancellata dall'Italia, lui qui da ministro non è mai venuto e non ha mai risposto a una mia e-mail. Ha usato Lampedusa solo per fini elettorali e di certo non è con slogan e cori da stadio che si affronta il fenomeno delle migrazioni. Con l'attuale ministro abbiamo gettato le basi per affrontare il fenomeno nella sua interezza».

Il Ministro dell'Interno ha annunciato l'invio dell'esercito in Sicilia e di una nave da circa 1000 posti dove i migranti verranno trasbordati una volta sbarcati a terra a Lampedusa. Cosa ne pensa?

«Solo quando vedo le cose riesco a crederci, ma sono fiducioso nella celerità del ministro».

Qual è la situazione nel centro di accoglienza?

«L' hotspot va svuotato, può contenere infatti da 190 a un massimo di 400 persone e in questi giorni abbiamo toccato il numero di 1200. Se si alza l'asticella è chiaro che il sistema non regge per questo ho dichiarato lo stato di emergenza per il centro. Non c'è più spazio, infatti, nella struttura di primissima accoglienza: né nell'unico padiglione rimasto operativo, che può ospitare un massimo di 95 persone, né nel cortile. L'hotspot non è più in grado di accogliere migranti, la responsabilità di questa emergenza non può ricadere sul sindaco, sull'amministrazione comunale e sui lampedusani». (*PAPI*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lampedusa. Totò Martello

Di Maio: la Ue rispetti i patti Il Viminale: gestione difficile

● «In questi giorni il tema migranti sta preoccupando i cittadini. È ragionevole e non possiamo voltarci dall'altra parte. I fatti di Caltanissetta e di Porto Empedocle e l'incremento degli sbarchi negli ultimi giorni sono un problema che lo Stato deve affrontare». Lo scrive su facebook il ministro degli Esteri Luigi Di Maio. «Gli italiani - aggiunge il titolare della Farnesina - già sanno come stanno le cose e chiedono risposte, non gli serve qualcuno che gridi più forte di loro. L'Italia da sola non ce la fa, Bruxelles rispetti i patti e faccia ripartire subito la redistribuzione. «La gestione dei flussi migratori è resa molto più complessa rispetto agli scorsi anni a causa dell'emergenza Covid-19 e della conseguente, gravissima crisi economica che ha colpito duramente non solo i Paesi del Nord Africa, alimentando un eccezionale flusso di migranti verso le frontiere marittime dell'Unione europea - si legge in una nota del Viminale - e sono evidenti le complessità organizzative legate alla necessità di garantire l'adozione di tutte le misure necessarie a tutela delle comunità locali, soprattutto della Sicilia, geograficamente più esposte alla pressione migratoria».

Giornale di Sicilia

L'Isola in una condizione di grave emergenza

Musumeci punta il dito contro Roma: «È una questione di ordine pubblico»

Il presidente: «Hotspot inadeguati, avevo chiesto navi ormeggiate in rada da aprile». È polemica sull'ipotesi accoglienza all'hotel San Paolo di Palermo

Giacinto Pipitone

PALERMO

«I siciliani non sono razzisti. Hanno solo paura che i sacrifici dei lunghi mesi di lockdown possano essere vanificati dalla difficoltà di controllare i migranti. E la paura può diventare tensione sociale»: Nello Musumeci parla ai membri della commissione bicamerale Schengen, punta l'indice contro il governo nazionale e avverte dei rischi che provoca il ritardo nell'aiuto chiesto dalla Regione.

All'appuntamento con l'organo parlamentare che si occupa di migranti il presidente della Regione arriva dopo aver appreso le ultime notizie da Lampedusa e da vari altri centri siciliani in cui non ci sono forze dell'ordine a sufficienza per tenere sotto controllo chi è sbarcato. Né ci sono abbastanza medici per i controlli sanitari. Da lì il Coronavirus può arrivare in Sicilia.

Prima dell'audizione l'assessore alla Salute, Ruggero Razza, ha avvertito Musumeci che a Lampedusa non si riesce a fare i tamponi ai migranti: il problema è l'identificazione, che dovrebbe precedere il tampone ma che non è rapida. E il susseguirsi di sbarchi non aiuta ad accelerare i tempi.

E Lampedusa non è il solo fronte caldo: «Ci sono decine di migranti che girano indisturbati per le campagne e di cui non sappiamo nulla» avverte il presidente. Che chiede più forze di polizia e più personale sanitario. Ricorda, il presidente, che «finora la Regione, pur con i propri mezzi limitati, è intervenuta in sostituzione dello Stato. Perché lo Stato non sarebbe nelle condizioni di accertare le reali condizioni di salute dei migranti. Il personale statale impegnato è sottodimensionato rispetto alle reali esigenze del fenomeno». In più «i 3 hotspot sono inadeguati dal punto di vista igienico sanitario». Sono premesse che servono al presidente per affondare il colpo finale: «Il fenomeno è fuori controllo. E ciò dimostra l'approssimazione, la superficialità e qualche volta l'impotenza da parte degli organi dello Stato».

Lo scontro politico
«Un'ondata di 15 mila nei prossimi giorni, non agire sarebbe un delitto di Stato»

La Regione vede se stessa da sola in prima linea contro gli sbarchi e Musumeci si rammarica: «L'incremento degli arrivi era previsto già a marzo. Avevo chiesto il 12 aprile navi da ormeggiare in rada per assistere i migranti senza farli sbarcare e limitando il rischio che facciano circolare il virus». Musumeci riferisce di vari confronti avuti con il ministro Lamorgese e poi arriva al punto: «Non si può gestire così l'epidemia. È un delitto di Stato. Evidenzia la contraddizione della politica preventiva applicata ai siciliani e non sui poveri disgraziati che sbarcano». Il presidente non evita di criticare l'Europa: «Dovrebbe intervenire con progetti di cooperazione nei Paesi di provenienza. E occorre un ponte aereo da Lampedusa per ridistribuire i migranti in tutti i Paesi».

Per dar forza al suo appello Musumeci aggiunge che «la pensano come me sindaci del Pd e del Movimento 5 Stelle. Per questo, senza pregiudizi dico: lo Stato dimostri che ha intenzione di cambiare metodo, altrimenti in Sicilia il problema diventerà di ordine pubblico».

E tuttavia l'audizione diventa terreno di scontro politico. Perché deputati e senatori leghisti raccolgono l'appello di Musumeci e segnalano che «con un altro ministro dell'Interno non ci sono stati problemi». Il riferimento è a Salvini, alla cui linea Musumeci mostra di avvicinarsi.

Ma i grillini contrattaccano. «Il governo nazionale ha accolto subito il grido d'aiuto dei territori più colpiti ascoltando le richieste dei sindaci e inviando la nave Moby Zazà tra Porto Empedocle e Pozzallo. La propaganda invece fa male a un'isola che vive di turismo» ricorda la deputata Rosalba Cimino. E anche i deputati Pd ricordano che «è la Regione a essere in ritardo su alcuni interventi sanitari mentre lo Stato sta attrezzandosi». Fra le misure in cantiere c'è anche l'utilizzo dell'hotel San Paolo a Palermo per ospitare tutti i migranti in attesa dei controlli o trovati positivi. Mossa che non vede d'accordo la Regione perché questo albergo è troppo vicino alla città.

Scontri a parte, Musumeci ha informazioni che lo spingono a prevedere «15 mila arrivi nelle prossime settimane». E per questo teme che già ad agosto fra migranti e turismo l'emergenza Covid possa riesplodere. Oggi il presidente firmerà una nuova ordinanza che proroga gli effetti di quella con cui a metà luglio ha disposto quarantena obbligatoria per i migranti e zone rosse nei porti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Sicilia

Aumentano i contagi Iss: «I casi sono stabili»

Sono 289 i nuovi positivi, 18 in Sicilia. Raddoppiati quelli di meno di 50 anni. Scuola, a Roma le lezioni si faranno anche in parrocchia

LUCA LAVIOLA

ROMA. Negli ultimi 30 giorni «viaggiamo intorno ai 200-300 casi giornalieri di positivi, un dato stabile nonostante piccole variazioni quotidiane». E' il presidente dell'Istituto superiore di sanità Silvio Brusaferro a riassumere l'andamento del coronavirus in Italia, dove la trasmissione «sebbene sotto controllo, continua a persistere in tutte le aree del Paese». A dimostrarlo i focolai pur contenuti «presenti in modo diffuso un po' nelle varie regioni», aggiunge. E nelle ultime 24 ore i contagi salgono ancora - secondo giorno di fila -, con 289 nuovi positivi, mentre il numero delle vittime si dimezza da 12 a 6. Quando ci si avvicina ai 200 mila guariti - 275 solo nell'ultimo report -, appena due regioni, Umbria e Basilicata, non fanno registrare nuovi positivi. Sono 18, in base al report trasmesso dall'assessorato regionale alla Salute al Ministero della Salute, i nuovi positivi in Sicilia. Sette sono nel Catanese, tutti riconducibili a cluster dell'hinterland etneo e sono stati individuati attraverso le azioni di contact tracing dell'Asp. A questi si aggiungono 6 migranti nel Ragusano, 4 persone nel Messinese tutte di un cluster familiare ed una persona nel Trapanese individuata attraverso il protocollo sanitario del pre-ricovero.

La circolazione del virus in generale appare endemica, ma stabile, con piccoli focolai e casi particolari in diverse regioni su numeri bassi soprattutto se paragonati a quelli di Paesi come la Spagna. La percentuale di positivi su nuovi tamponi è sullo 0,9%. L'Iss ricorda che gli infettati di meno di 50 anni sono raddoppiati, sono il 29,9%.

E così prosegue la battaglia contro il virus, anche in vista della riapertura delle scuole il 14 settembre, un'incognita sanitaria. Due milioni di test sierologici rapidi sono pronti per i professori e il personale degli istituti. Saranno i medici di famiglia e il personale delle Asl a somministrarli. «Confidiamo che la campagna si concluda prima della riapertura prevista», ha detto Arcuri. Intanto, la Chiesa viene incontro alla scuola e alla necessità di spazi ampi. A Roma è stato firmato un protocollo di intesa per svolgere le attività didattiche in parrocchia. Nel Lazio - passato in un giorno da 10 a 34 nuovi contagi - a partire da venerdì i passeggeri che scenderanno dai pullman provenienti dall'Est Europa alla stazione di Roma Tiburtina saranno sottoposti, oltre che al test sierologico, anche al "tampone rapido". Le prove effettuate sui primi arrivi dalla Romania sono risultate tutte negative. Eppure gran parte dei casi in regione sono di importazione (16 su 34 ieri). Il test rapido potrebbe essere impiegato presto a Fiumicino.

Un appello al ministro della Salute Roberto Speranza è venuto da Coldiretti, affinché venga data la possibilità alle aziende agricole di effettuare i tamponi ai lavoratori rumeni e bulgari, per salvare i raccolti e l'imminente vendemmia messi a rischio dalla chiusura delle frontiere per la pandemia.

Giornale di Sicilia

L'andamento della curva dell'epidemia da Covid 19

Ancora contagi in Sicilia Positiva anziana tornata da Panama

Scoperti 15 nuovi casi nelle ultime 24 ore
Più colpita Catania, ci sono pure tre bimbi

Andrea D'Orazio

PALERMO

Resta a doppia cifra il bilancio quotidiano delle infezioni da Coronavirus in Sicilia: 15 nelle ultime 24 ore su oltre 3 mila tamponi effettuati, di cui quasi la metà accertate nella sola provincia di Catania. L'ultimo bollettino diffuso dal ministero della Salute su dati inviati dalla Regione indica in realtà 18 nuovi positivi, ma a questi vanno sottratti i cinque già segnalati ieri dal nostro giornale, individuati nel gruppo dei 105 migranti sbarcati sabato scorso a Pozzallo – attualmente ospitati nel centro di prima accoglienza del Comune marittimo, che adesso conta 17 contagiati in tutto – e aggiunti altri due pazienti: una donna di Scicli, sintomatica, registrata dall'Asp di Ragusa nel tardo pomeriggio, e un'altra nel Messinese, a Oliveri, in una famiglia di cinque persone, tutte colpite dal virus. A innescare quest'ultima, nuova catena di infezioni un uomo dimesso nei giorni scorsi dall'Istituto ortopedico di Ganzirri, focolaio principale e ancora in atto della provincia. L'ex paziente dello Ioni, rientrato a casa durante il periodo di quarantena preventiva consigliata dai medici, ha iniziato a manifestare alcuni sintomi che hanno reso necessario ripetere il tampone. I controlli sono stati estesi subito ai parenti conviventi, facendo emergere altri quattro positivi, tutti asintomatici e si è deciso di effettuare gli esami anche sugli altri congiunti. I primi esiti, spiega il sindaco di Oliveri, Francesco Iarrera, «ci fanno ben sperare in quanto negativi, nelle prossime ore avremo gli altri risultati. La situazione è sotto controllo, abbiamo interrotto le linee di contagio».



Cefalù. Il sindaco Rosario Lapunzina

I 226 malati attuali A Bagheria una donna asintomatica Tamponi a Cefalù, ma sono tutti negativi

Nel catanese

Più preoccupante il quadro in provincia di Catania, dove gli attuali malati salgono a quota 64, con sette casi in più registrati nell'arco di una giornata, di cui due, un uomo e una donna, in isolamento domiciliare a Paternò, entrambi familiari dell'ottantenne positivo a SarsCov-2 che da domenica scorsa si trova ricoverato all'ospedale San Marco insieme a un concittadino di 88 anni. Tutti i contagiati, dieci giorni fa, hanno partecipato al cinquantesimo anniversario di matrimonio festeggiato dall'ottantenne e i contagi tra i numerosi invitati, nelle prossime ore, potrebbero crescere ancora. Situazione critica anche a Pedara, dove altri tre casi hanno portato a 13 il totale delle persone infettate in pochi giorni, di cui quattro in degenza al San Marco. Tra i contagiati anche tre bambini. Gli altri due positivi accertati nel Catanese si trovano invece a Valverde: una donna e il figlio in età scolare.

A Trapani

Un nuovo caso anche in provincia di Trapani, a Partanna: una sessantenne rientrata l'11 luglio da Panama, asintomatica. Così, nell'Isola, il totale dei contagiati dall'inizio dell'epidemia sale a quota 3235, di cui 2726 (sette in più) guariti, mentre l'elenco delle vittime resta fermo a 283 persone. Tra i 226 malati attuali, 195 si trovano in isolamento domiciliare o in hotspot, 29 ricoverati con sintomi e due in terapia intensiva.

Nel palermitano

E un caso di positività al covid 19 è stato riscontrato da qualche giorno anche a Bagheria, dopo che per almeno un mese il comune era covid free. Si tratta di un'anziana che non presentava nessun sintomo ma che doveva ricoverarsi in una struttura ospedaliera, e come avviene in questi casi è stata sottoposta al tampone che ha dato esito positivo. La signora è in quarantena e nei prossimi giorni sarà sottoposta nuovamente al tampone. Alcuni virologi consigliano di non creare inutili allarmismi, ma di non abbassare la guardia e continuare con le precauzioni, ossia mantenere la mascherina in luoghi chiusi o dove non è possibile assicurare il distanziamento sociale, e lavarsi continuamente le mani. Ma pa paura di nuovi contagi corre. Ieri circolavano preoccupanti notizie a Cefalù ed il sindaco Rosario Lapunzina ha deciso di fare una diretta per rassicurare la popolazione. «Circola la notizia di possibili positivi al covid-19 in città. Si tratta di persone – ha affermato Lapunzina – che si sono sottoposte a test sierologico il quale ha effettivamente dato risultato positivo. Successivamente l'esame del tampone faringeo ha dato esito negativo. Fino a questa sera quindi non vi è alcun positivo ma bisogna sempre tenere alta la guardia».

Nel resto d'Italia

Intanto, su scala nazionale, torna a crescere il bilancio quotidiano dei positivi: 289 contro i 212 registrati martedì, mentre il numero delle vittime si dimezza da 12 a 6, i ricoverati con sintomi calano a quota 731 (18 in meno) i degenti in terapia intensiva a 38 (2 in meno). Il totale dei contagiati dall'inizio dell'epidemia arriva a 246776, quello dei decessi a 35129 e quello dei malati attuali a 12616. La Lombardia conta il maggior numero di infezioni giornaliere, pari a 46, poi il Veneto e Lazio. (*ADO*) (*OC*) (*RISE*) (*DABEL*) (*MAG*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giornale di Sicilia

Ars. Un emendamento cancella l'ostacolo del voto in Consiglio comunale

Riforma urbanistica, più facile il cambio di destinazione d'uso

Gli immobili realizzati prima del 1976 potranno ottenerlo senza variante. La norma è passata con soli 4 voti di maggioranza

Giacinto Pipitone

PALERMO

Un emendamento di un rigo e mezzo cancella un iter lunghissimo, abbatte l'ostacolo del voto in consiglio comunale, e rende facile ottenere il cambio di destinazione d'uso di qualunque immobile. È la norma principale dei primi 13 articoli della riforma urbanistica che martedì è approdata all'Ars e ieri ha avuto il primo giorno «caldo» di votazioni.

La norma sul cambio di destinazione d'uso è frutto di un emendamento dei renziani Edy Tamajo Nicola D'Agostino, Giovanni Cafeo e Luca Sammartino. Prevede - in estrema sintesi - che tutti gli immobili realizzati prima del 1976 possano ottenere il cambio di destinazione d'uso senza la preventiva variante urbanistica, per la quale servirebbe il voto in consiglio comunale. Da oggi basterà una richiesta al Comune, che risponderà a livello amministrativo: sarà quindi un dirigente a valutarla. Ciò vale per qualsiasi tipo di immobile, di civile abitazione o commerciale. E ciò ha alimentato i sospetti dei grillini che la norma sia stata ritagliata sull'esperienza di Decathlon che ha visto il suo progetto arenarsi proprio sul cambio di destinazione dell'immobile che doveva ospitare il centro commerciale a Palermo.

L'emendamento è passato con appena 4 voti di maggioranza e ha rischiato di far saltare l'accordo che finora ha blindato la riforma. I grillini infatti hanno molto contribuito in commissione a modificare il testo base voluto dall'assessore al Territorio, Toto Cordaro. E ciò ha assicurato una corsia preferenziale alla riforma. Anche il Pd non ha fatto opposizione dura, pur avendo criticato l'emendamento sul cambio di destinazione d'uso.

Il voto sugli altri articoli, 57 in tutto, riprenderà martedì. La riforma è attesa dal 1978 e modifica radicalmente tutti i procedimenti di approvazione dei piani regolatori: in alcuni casi l'iter è durato anche 15 anni, con le nuove norme dovrebbe essere limitato a mesi o poco più.

I vari articoli sono molto tecnici. Ma agiscono su procedure estremamente concrete che si traducono in costi o risparmi per chi costruisce. Fra le norme che sorreggono l'accordo fra grillini e governo c'è quella proposta da Giampiero Trizzino che prevede il cosiddetto certificato verde: «Questo strumento consente di compensare l'impatto ambientale di nuove costruzioni con la rigenerazione urbana di aree pubbliche degradate. In pratica - spiega il deputato grillino - il costruttore, prima di edificare, avrà l'obbligo di acquistare e riqualificare un'area urbana soggetta a degrado e abbandono, realizzando opere di urbanizzazione primaria come strade, verde pubblico e illuminazione. Al termine dei lavori otterrà dal Comune il "certificato verde" che gli darà la possibilità di costruire altrove. I certificati si potranno anche vendere, su un libero mercato che nascerà, a soggetti terzi interessati a edificare. In questo modo ogni metro quadro di nuove costruzioni creerà un metro quadro di aree pubbliche riqualificate».

La riforma punta molto anche sul concetto di rigenerazione urbana, cioè sulla trasformazione e il riuso di ciò che è già costruito. Ciò nel testo si accompagna a norme che prevedono anche aumenti delle volumetrie. Di fronte a tutto ciò Trizzino avverte: «Se il governo rispetterà gli accordi sosterremo questa legge. Ma a patto che non passino più emendamenti stupidi come quello sulla variazione di destinazione d'uso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Deputato. Giampiero Trizzino



Assessore. Toto Cordaro

Giornale di Sicilia

A Roma studenti pure in parrocchia

Scuola, Arcuri: test sierologici per il personale

Il commissario: sono già a disposizione di medici e Asl

Lorenzo Attianese

ROMA

Studenti tra i banchi anche nelle parrocchie, per fare lezioni con il giusto distanziamento e in classi meno affollate. La Chiesa offre il suo contributo per la ripresa in sicurezza dell'anno scolastico. A partire da Roma, dove è stato firmato un protocollo di intesa per svolgere le attività didattiche negli spazi ecclesiastici. Ma il lavoro per la riapertura a settembre non riguarda solo la ricerca di strutture: le Regioni in una lettera chiedono un incontro urgente al ministro dell'Istruzione per avere «garanzie di certezza riguardo a risorse, organico e tempistica». E la Azzolina rassicura: «Abbiamo chiesto al Mef oltre 80mila assunzioni a tempo indeterminato per i docenti. Grazie alle risorse stanziate con il decreto rilancio, avremo più insegnanti e personale amministrativo, tecnico e ausiliario da distribuire su tutto il territorio».

Alle prese con il countdown fino al 14 settembre c'è anche il commissario per l'Emergenza, Domenico Arcuri, che ha prorogato al 12 dello stesso mese il termine per la consegna dei tre milioni di nuovi banchi monoposto, tra quelli tradizionali e quelli «innovativi». Due milioni di test sierologici rapidi per tutto il personale docente e non docente sono già a disposizione e saranno i medici di famiglia e le Asl a somministrarli. «Confidiamo che la campagna si concluda prima della riapertura prevista tra l'1 e il 14 settembre», sottolinea Arcuri in commissione Cultura. Tutele anche sui protocolli per la somministrazione: i docenti o il personale non docente che dovessero risultare positivi al test saranno posti in malattia fino all'esito del tampone, in modo che non vi siano perdite dal punto di vista economico. Resta al momento immutato il parere del Comitato tecnico scientifico, secondo il quale ad oggi le mascherine non sono necessarie nelle scuole dell'infanzia. «Ma - assicura Arcuri - se a fine agosto il Cts modificherà questa direttrice ne prenderemo atto e ci adegueremo». La questione dei dispositivi di protezione a scuola continua però ad infiammare il dibattito, anche in Commissione Cultura, dove Vittorio Sgarbi, deputato di Fi, sbotta durante l'audizione del Commissario: «non prendiamo per il c...i bambini con le mascherine».

Protezione ma anche distanziamento, per il quale continua incessante la caccia agli spazi fuori dagli istituti per «sfollare» le classi: dai teatri, ai musei fino alle parrocchie. A Roma il cardinale vicario De Donatis, la sindaca Raggi e il direttore dell'Ufficio scolastico regionale hanno firmato un'intesa per alleggerire le strutture scolastiche: il Vicariato farà da tramite con le parrocchie e gli altri enti religiosi, che metteranno a disposizione ambienti chiusi e aree scoperte per consentire ai diversi istituti di ampliare lo spazio-scuola. Il protocollo è valido fino al termine dell'anno scolastico, ma non è escluso che possa essere prorogato.

Resta il problema dell'organico segnalato dalle Regioni che nella lettera, oltre al confronto con il ministro, chiedono il reintegro immediato dei 1.090 docenti sui posti comuni per riportare il contingente per il 2020-2021 ai livelli dell'attuale anno scolastico. Il ministro ha presentato ai sindacati l'ordinanza sul riparto del fondo per le dotazioni organiche aggiuntive per il nuovo anno scolastico: le risorse, circa un miliardo, consentiranno di incrementare gli organici e saranno assegnate agli Uffici Scolastici Regionali che potranno attivare ulteriori incarichi temporanei di insegnanti e Ata.

La prevenzione
Docenti e non che dovessero risultare positivi resteranno a casa in malattia

Giornale di Sicilia

Lo scontro con il centrodestra

Conte: «Stato d'emergenza non è nuovo lockdown» Ma la Meloni lo attacca

Il premier: sulla proroga creata confusione La leader di FI: «Fate tutto senza regole»

Serenella Mattera

ROMA

I toni tornano ad alzarsi e lo scontro è durissimo sulla proroga dello stato di emergenza fino al 15 ottobre, ufficializzata in serata in Consiglio dei ministri con una delibera e un decreto legge di proroga dei termini. Alla Camera va in scena un botta e risposta al vetriolo tra il premier Giuseppe Conte e la leader di Fdi Giorgia Meloni. Alla vigilia del voto sull'autorizzazione all'arresto di Matteo Salvini (si punta al sì unitario di M5s, Pd e Iv, nonostante i renziani fino all'ultimo non sciolgano la riserva), la maggioranza prova a blindarsi, in attesa delle prove che l'attendono tra settembre, con il voto sulle regionali, e ottobre, con la presentazione del Recovery fund e la manovra. I segnali di malcontento ci sono: nel rinnovo delle presidenze delle commissioni, l'accordo di maggioranza viene rotto per ben due volte in Senato e porta alla conferma di due leghisti. Le fibrillazioni non si ripercuotono sul voto in Aula ma non lasciano tranquilli. Anche perché viene per ora rinviato il nodo del Mes, che rischierebbe di spaccare i giallorossi per il no irremovibile di una parte del M5s. Ma nella risoluzione firmata anche dai Cinque stelle che dà il via libera al nuovo scostamento di bilancio, viene aperto un varco al fondo Salva Stati.

Ma al centrodestra non bastano le rassicurazioni del presidente del Consiglio sulla proroga dello stato d'emergenza. Conte in mattinata nell'Aula della Camera nota, quasi stupito, che sui social network la proroga dello stato d'emergenza sia stata scambiata per un nuovo lockdown in vigore dal primo agosto: «È stata creata confusione da chi accusa il governo di voler fare un uso strumentale dell'emergenza per un atteggiamento liberticida, reprimere il dissenso o ridurre la popolazione in uno stato di soggezione. È grave», dice il premier.

Ma Meloni torna all'attacco: «Lo stato di emergenza vi serve per consolidare il potere facendo quello che volete senza regole e controlli». La leader di Fdi in Aula torna a legare il tema dell'emergenza a quello dell'immigrazione: «Non renderemo tutto vano per la vostra furia immigrazionista! E non rida, presidente Conte, perché non c'è nulla da ridere...», dice al premier che le sta di fronte.

Il fronte immigrazione resta comunque un tema caldo anche nella maggioranza. Nicola Zingaretti, anche con riferimento alla mancata modifica dei decreti Salvini, ribadisce che finora non si sono raggiunti «i risultati che si voleva». Il segretario Pd tiene aperto anche un altro dossier caro ai Dem: la modifica della legge elettorale. Dopo il rinvio a settembre, spiega Zingaretti, il tavolo riparte da zero, anche se come canovaccio resta la proposta di proporzionale con sbarramento al 5%. Ma il Pd dialogherà con tutti, anche con l'opposizione (con la Lega c'era stato un dialogo mesi fa sul sistema spagnolo). Il leader Dem non esclude neanche un dialogo sul maggioritario: Matteo Renzi è avvertito.

Le bacchettate arrivano anche dal presidente del Senato Elisabetta Casellati: il governo snobba il Parlamento. E già qualche settimana fa, la seconda carica dello Stato aveva detto che le Camere sono diventate «le invisibili della Costituzione». Un'opinione che non è cambiata col passare dei giorni. In occasione della Cerimonia del ventaglio, il presidente di Palazzo Madama è tornata alla carica. Durante il picco dell'epidemia c'è stato un «ricorso esagerato ai Dpcm», ha detto. E anche dopo le cose non sono migliorate, con «il voto di fiducia come strumento ordinario» per approvare i decreti legge di natura economica. La conclusione suona come un allarme: «Così viene meno la democrazia parlamentare». L'esempio più eclatante, secondo la presidente del Senato, è stato l'iter del decreto Rilancio, approvato con la fiducia alla Camera e arrivato blindato a Palazzo Madama: «Non è immaginabile - ha detto - che su un provvedimento di circa 300 articoli, che è sostanzialmente una manovra di bilancio, il Senato non abbia toccato palla. Palazzo Madama, al pari della Camera, non può essere un convitato di pietra nella elaborazione delle principali strategie per rilanciare il Paese. Soprattutto adesso che, per accedere al 'Piano per la ripresà approvato nei giorni scorsi a Bruxelles, l'Italia è chiamata a predisporre ed attuare un progetto di riforme importanti e strutturali. Spetta solo al Parlamento offrire al Governo linee di indirizzo vincolanti per ricostruire il Paese. Su questo non si può transigere».

Democrazia a rischio
La Casellati: «Il governo snobba il parlamento Il voto di fiducia è strumento ordinario»

La Sicilia

Sì in Senato ai 25 miliardi con rinforzi da Fi e Misto

Il primo passo verso il Mes. La risoluzione sullo scostamento di bilancio prevede l'utilizzo di tutte le risorse europee disponibili

SERENELLA MATTERA

ROMA. Sì ad altri 25 miliardi in deficit: salgono a 100 mld le risorse messe in campo dal governo per contrastare il crollo del Pil. La maggioranza approva il nuovo scostamento di bilancio alla Camera e al Senato e consolida i suoi numeri. A Palazzo Madama aumenta i suoi numeri, anche grazie al soccorso da Forza Italia di Sandra Lonardo e degli ex M5S trasferitisi al misto. L'asticella si ferma a 170, dieci sopra la maggioranza assoluta. Lo stesso margine che si registra alla Camera con 326 sì: dieci in più della maggioranza di 316. «Non abbiamo bisogno di sostegno», esulta il Pd, con riferimento alle voci ricorrenti di un ingresso di Fi in maggioranza. E gli azzurri, come promesso, tengono la linea unitaria di opposizione del centrodestra: Lega, Fdi e Fi si astengono, lamentando di non avere ricevuto le aperture auspicate. Mentre i toni tornano ad alzarsi e lo scontro è durissimo sulla proroga dello stato di emergenza fino al 15 ottobre, ufficializzata in Consiglio dei ministri con una delibera e un decreto legge di proroga dei termini. Alla Camera va in scena un botta e risposta al vetriolo tra il premier Giuseppe Conte e la leader di Fdi Giorgia Meloni.

Alla vigilia del voto sull'autorizzazione all'arresto di Matteo Salvini (si punta al sì unitario di M5S, Pd e Iv, nonostante i renziani non sciolgano la riserva), la maggioranza prova a blindarsi, in attesa delle prove che l'attendono tra settembre, con il voto sulle Regionali, e ottobre, con il "Recovery Plan" e la manovra. Viene per ora rinviato il nodo del Mes, che rischierebbe di spaccare i giallorossi per il «no» irremovibile di una parte del M5S. Ma nella risoluzione firmata anche dai Cinque stelle che dà il via libera al nuovo scostamento di bilancio viene aperto un varco al Mes. In un passaggio si prevede «l'utilizzo di tutte quelle risorse che saranno messe a disposizione del nostro Paese nei prossimi mesi» dall'Ue: tra le risorse disponibili c'è il "Recovery Fund", il fondo Sure per il lavoro e anche il Mes. Un varco. Il vicesegretario Pd Andrea Orlando si mostra sicuro: sarà «la realtà» a imporre di andare «oltre le ideologie» e chiedere anche i fondi del Mes.

Sullo scostamento di bilancio «è andata bene», dice Conte, aggiungendo che la maggioranza è «forte». Il via libera alle nuove risorse in deficit permette al governo di varare un decreto, che potrebbe arrivare in Cdm il 6 agosto, con risorse per la Cig, la scuola, gli enti locali. È il ministro Roberto Gualtieri a delineare in Aula un intervento che porta le risorse già messe in campo per il contrasto della crisi a 100 mld. Le Camere dicono sì anche al Piano nazionale delle riforme e così danno corpo, dice Gualtieri, «allo sforzo del governo per una ripresa duratura e sostenibile»: nel terzo trimestre 2020 si attende «un rimbalzo del Pil del 15%». A Matteo Salvini, Silvio Berlusconi e Giorgia Meloni che chiedevano di accogliere alcune loro proposte, Gualtieri replica: «Basta polemiche irresponsabili. Gli interventi su automotive e turismo sono stati sollecitati da tutti i partiti, così come la proroga della moratoria sui prestiti».

CASELLATI: DEMOCRAZIA PARLAMENTARE A RISCHIO

Il presidente del Senato, Elisabetta Casellati, accusa il governo di snobbare il Parlamento. Già giorni fa la seconda carica dello Stato aveva detto che le Camere sono diventate «le invisibili della Costituzione». Un'opinione che non è cambiata. In occasione della Cerimonia del ventaglio, con il tradizionale saluto ai giornalisti, Casellati è tornata alla carica. Durante il picco dell'epidemia c'è stato un «ricorso esagerato ai Dpcm», ha detto. E dopo le cose non sono migliorate, con «il voto di fiducia come strumento ordinario» per approvare i decreti legge di natura economica. La conclusione del ragionamento della presidente suona come un allarme: «Così viene meno la democrazia parlamentare».